

# CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

## Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita sia per l'argomento che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: [pernigotti43@virgilio.it](mailto:pernigotti43@virgilio.it) [palazzi5@libero.it](mailto:palazzi5@libero.it)

Grazie per la collaborazione

Ripartono le iniziative di formazione: la prima sarà «Schegge di Vangelo» per gli under 18

## Al via l'anno pastorale

*Il vescovo Romano Rossi: «C'è preoccupazione per le modalità di ripresa a breve e medio termine delle attività interrotte»*

DI GIANCARLO PALAZZI

Tante sono le iniziative proposte all'inizio dell'anno pastorale messe in campo dal vescovo diocesano Romano Rossi, occasioni che il Signore ci offre per sperimentare sempre più la sua meravigliosa presenza nella nostra vita. Sono momenti significativi e di grande interesse, per condividere con il vescovo il cammino pastorale sul percorso fatto e quello da fare, per essere Chiesa capace di rispondere alle ansie e alle attese del nostro tempo e per assumere decisioni nello stile di comunione e di corresponsabilità. L'emergenza che stiamo vivendo, non è un inutile scorrere di avvenimenti che accadono senza senso, al contrario è un momento propizio di grazia per avvertire che la nostra vita con la sua straordinaria bellezza e i suoi innumerevoli contrasti è follemente amata da Dio. Importante la lettera del vescovo ai catechisti per la ripresa del servizio di educatori alla fede degli adolescenti, che si presenta quest'anno particolarmente delicata e impegnativa: «La forzata interruzione dovuta alla pandemia ha disorientato i ragazzi... Chissà quanta fatica dovrete fare per ricercarli ad uno ad uno, vecchi e nuovi allievi». E vengono proposte alcune date d'incontro formativo, con scadenza mensile fino a marzo 2021. Così afferma il vescovo in una sua recente lettera ai sacerdoti e diaconi per la ripresa dell'attività pastorale: «Quanto è successo non ha soltanto interrotto bruscamente tutte le nostre attività ma ha proiettato serie preoccupazioni circa

Celebrazione eucaristica a Castel Sant'Elia da Maria Santissima «ad rupes», patrona della diocesi di Civita Castellana



le modalità della loro ripresa a breve e forse anche a medio termine. Sta riprendendo la vita e, soprattutto, l'attività anche pastorale dopo la lunga pausa degli ultimi mesi. Nel frattempo abbiamo cercato di tenere viva la comunicazione fra noi sia per via informatica sia per via epistolare». Due le Assemblee generali di fine estate, con un particolare richiamo al momento storico nella relazione del vescovo: «Il Coronavirus interpella la Chiesa. Spunti di riflessione e invito al confronto», incontro rivolto a tutti i fedeli. Altre iniziative di formazione della pastorale giovanile: «Schegge di Vangelo» per gli over 18, e poi «Impariamo a pregare con i salmi», nove incontri dove il vescovo Rossi spiega il libro dei Salmi. Le catechesi sui Salmi ci accompagneranno fino a maggio del 2021, saranno catechesi da ascoltare e meditare alcuni Salmi più belli della tradizione orante della Chiesa. Dal 23 al 27 novembre il clero diocesano è stato in ritiro spirituale al centro di spiritualità Santa Teresa a

Caprarola. Si è trattato di cinque giorni intensi di ascolto, trascorsi nella preghiera, leggendo, meditando, interpretando la Sacra Scrittura per accorgersi di essere da Lei custoditi, illuminati e compresi, «uomini nuovi» che plasmati dal Vangelo possano fare bella e nuova la nostra società, nella consapevolezza che vivere il Vangelo umanizza la vita, per rispondere alle attese di tanta gente con la freschezza del Vangelo. Sarebbe ancora lungo descrivere le proposte formative che ci vengono presentate e che ci impegniamo a vivere, ma la realtà più grande, dove ogni giorno è affidata a tutta la diocesi, è l'Eucarestia, il bene più prezioso che si fa presente ogni giorno in tutte le parrocchie. Cristo sull'altare dona tutto sé stesso per nutrire la vita di ciascuno, per sostenere i passi stanchi, per confortare i cuori segnati dall'amarezza della quotidianità, per rallegrarsi con le tante gioie umane che attraversano la vita di ogni uomo, per riscoprire la bellezza della propria esistenza.

### OGGI A NEPI

#### Appuntamento coi Salmi

Si tiene oggi, domenica 29 novembre, prima domenica di Avvento, presso la sala Doebbing di Nepi un secondo appuntamento di catechesi sui Salmi, tenuto dal vescovo Romano Rossi. L'incontro inizierà alle ore 15.30 e si protrarrà per qualche ora. La catechesi verrà trasmessa anche in diretta Facebook sulla pagina della diocesi di Civita Castellana. Si ricorda che sulla stessa pagina si possono trovare anche le altre catechesi sui salmi, nonché tutte le altre catechesi sugli Atti degli Apostoli che, due volte la settimana, vengono proposte dal vescovo Rossi in diretta streaming dal suo studio.



La cerimonia

## L'Arma dei carabinieri ha celebrato la festa della «Virgo Fidelis»

DI BRUNO RISCALDATI \*

Il 21 novembre di ogni anno l'Arma dei Carabinieri celebra la festa della sua patrona: la «Virgo Fidelis», istituita l'8 dicembre 1948 con un «motu proprio» di Papa Pacelli. La data coincide con due occasionali ricorrenze: la presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio e l'anniversario della Battaglia di Culqubert (Africa Orientale, 1941). Tale coincidenza rivela la scelta di Maria come patrona con il titolo di Virgo fidelis. Nell'occasione fu concepita la bellissima «Preghiera del carabiniere». Normalmente la preghiera viene declamata da un lettore e si ascolta inquadrati in reparti al termine delle cerimonie religiose in occasione della Festa dell'Arma, della Virgo Fidelis. Ogni carabiniere la comprende secondo il proprio stato d'animo, il ricordo dei suoi sacrifici e quelli dei colleghi. Ma la devozione per Maria Virgo Fidelis è per tutti profonda e la preghiera resta scolpita nei cuori e nella mente. La si può suddividere in cinque quadri, che sono esplosioni di crescente intensità. Si inizia con un'acclamazione «Ti acclamiamo Dolcissima e Gloriosissima», non vi sono attributi più alti per una donna. Poi dice «Madre di Dio e nostra», un'espressione che ha un profondo significato teologico che ci fa fratelli di Dio aventi con Lui la stessa Madre. La seconda parte è un'«elevatione» che recita «Reverente il pensiero, spirituale, fiduciosa la preghiera, fervido il cuore». Segue poi l'invocazione: «Da parte della Schiera delle nostre Legioni ti invociamo Confortatrice nelle situazioni di ansie, timori, fatiche; e Protettrice nostra nei pericoli del servizio, dalle minacce, dagli attacchi nell'adempimento del dovere e delle nostre famiglie». C'è poi l'implorazione con la quale ha inizio una sequela che rivela la fiducia immensa nella nostra Madre Virgo Fidelis: «Accogli ogni nostro proposito di bene e trasformalo in forza morale e luce di verità; Accompanya la nostra vigilanza; Consigli la nostro dire; Anima la nostra azione, soprattutto infiamma la nostra devozione a Te e saremo forti e fiduciosi». Il tutto si chiude con una testimonianza. Qui la preghiera introduce una geniale e sublime interpretazione teologica secondo i dettami evangelici. «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente; Amerai il prossimo tuo come te stesso» (Mt 22). In più c'è la richiesta del Carabiniere che vuole testimoniare in un modo sorprendente ad imitazione di san Francesco, da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con la fedeltà fino alla morte, l'amore a Dio e ai fratelli. La Preghiera del Carabiniere è di una tale intensità intellettuale, spirituale e sentimentale, che né lingua può recitare, né letterato può descrivere. Ogni frase contiene l'immensità, creata da Dio. Dovrebbe essere conosciuta da tutti.

\* ufficiale dell'Arma dei Carabinieri

### IL TESTIMONE

## Pierluigi Quatrini, un vero sacerdote del nostro tempo

Una bella sorpresa quella del 16 novembre sera, quando il vescovo Romano Rossi ha annunciato l'inizio del percorso che potrebbe portare alla beatificazione di don Pierluigi Quatrini, un sacerdote diocesano, già parroco di Manziana, morto giovane una decina di anni fa. Una iniziativa dovuta esclusivamente al vescovo che, in questi anni di ministero episcopale, ha sentito numerose e positive risonanze della vita e dell'opera di don Pierluigi. L'unico desiderio del vescovo era quello di riscoprire una figura che potesse essere di esempio per il clero e per il popolo di Dio. L'avvio del percorso non cancella il ricordo e il dolore per la perdita prematura di questo giovane sacerdote che la famiglia e gli amici non hanno cessato di ricordare in tutti questi anni. Ma si tratta di trovare una spiegazione alla venerazione che ha circondato la sua figura. L'inizio del percorso, per ora informale, non è un'avventura semplice, e breve. Per ora è la diocesi di Civita Castellana che si fa promotrice dell'iniziativa, ma ci si augura che possa essere portata avanti in modo più fecondo da un'associazione, come quella che a tutt'oggi tiene viva la memoria di don Pierluigi. L'incarico di iniziare il lavoro è stato affidato a don Augusto, che ha fatto appello a quanti hanno conosciuto questo sacerdote, a farsi avanti dando la loro testimonianza sia in forma orale che scritta. In particolare ha ribadito la necessità di riscoprire i suoi scritti, le sue eventuali pubblicazioni. E si tratterà anche di elaborare una prima biografia che lo faccia maggiormente conoscere alla gente. Nessuno nasconde le difficoltà di questo lavoro, ma è giusto che il popolo di Dio possa esprimere tutta la sua fiducia verso questo figura di pastore. Un primo passo è stato la celebrazione dell'anniversario della morte fatta per la prima volta nella Cattedrale di Civita Castellana. In questo momento di pandemia è bello pensare ad un prete che si è dedicato anima e corpo al suo popolo.



### FORMELLO

#### Una nuova parrocchia a Le Rughe

Lo scorso 9 novembre, festa della Dedica della Cattedrale di San Giovanni in Laterano, il vescovo Romano Rossi si è recato a Le Rughe, una frazione del Comune di Formello, per la proclamazione ufficiale della nuova parrocchia dedicata al Sacro Cuore. Di fatto la comunità ecclesiale delle Rughe esisteva da tempo e può contare su strutture collaudate, come la chiesa, le sale del Catechismo, una sala conferenze e dei campi sportivi polivalenti. Ora è anche una parrocchia nuova a tutti gli effetti giuridici. Dopo il saluto di don Francisco De Macedo, monsignor Luca Gottardi, cancelliere vescovile, ha letto la bolla della proclamazione ufficiale della nuova parrocchia, indicandone pure i confini. Al momento dell'omelia il vescovo ha rivolto un caldo saluto ai familiari di don Francisco residenti in Brasile, e collegati per l'occasione via streaming. Ha poi proseguito rivolgendosi in particolare ai giovani presenti alla celebrazione animata dai canti del coro parrocchiale. Al termine della Messa ha preso la parola il sindaco Gian Filippo Santi che ha ringraziato il vescovo e il parroco per questo riconoscimento, augurandosi che sia di stimolo per una rinnovata vitalità della comunità delle Rughe. Ed è quanto si augura anche l'intera diocesi.

## Affidamento a Maria nello spirito di padre Kolbe

*Prima tappa di un progetto in tre anni, il rito si è svolto nella parrocchia del Santissimo Salvatore a Bracciano Due. In primavera gli incontri di preparazione*

DI RITA CARDOSI

Domenica 15 novembre, nella parrocchia del Santissimo Salvatore a Bracciano Due, durante la messa vespertina delle 18 un gruppo di persone, fra cui don Francesco Malara, attualmente viceparroco a Manziana, hanno affidato sé stessi e la propria vita a Maria, la madre donata da Gesù ai piedi della croce. È da quell'amore donato, «Ecco tuo figlio, ecco tua madre», che riscopriamo la nostra missione. Il gruppo si è preparato all'evento seguendo cinque incontri di formazione a cadenza mensile, due in presenza e tre su piattaforma online che

hanno avuto luogo durante il lockdown. La persona che ha curato la formazione del gruppo appartiene all'Istituto secolare Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe come laica aggregata all'istituto fra i volontari dell'Immacolata Padre Kolbe, il nome che il padre fondatore dell'istituto, Padre Luigi Maria Faccenda - Ofmc - ha dato alle persone che, entrando a far parte dell'istituto, ne condividono il duplice carisma mariano e missionario, i progetti apostolici e le varie attività. Lo specifico dell'affidamento a Maria nello spirito di San Massimiliano è la dimensione missionaria. San Massimiliano è sempre stato un innamorato

dell'Immacolata, che chiamava «la mia mamma», «mamusia» in polacco e a lei ha donato tutta la sua vita, dopo aver ricevuto in visione, mentre era in preghiera, l'invito a formare un'associazione impegnata nel bene diffondendo la conoscenza di Maria e l'amore per lei. Raccogliendo l'eredità di San Massimiliano, padre Luigi Maria Faccenda ha fondato l'Istituto delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe e i volontari dell'Immacolata Padre Kolbe, parte integrante dell'istituto, del quale condividono la spiritualità e la missione. L'affidamento a Maria costituisce la prima tappa del Proget-

to apostolico dell'Istituto, che si articolerà in tre anni. A suggello del rito di affidamento è stata consegnata la Medaglia miracolosa, in busta sigillata singola (in osservanza delle norme in questo tempo di pandemia), accompagnata da un portachiavi ricordo della celebrazione, in busta sigillata, con queste parole: «Essere Maria - Vivere Maria - Testimoniare Maria», l'essenza dell'affidamento. Il parroco, don Fernando Cruz, nell'omelia ha donato una catechesi mariana, presentando Maria come icona della Chiesa e ha invitato tutti i presenti alla testimonianza della Parola, ascoltata e vissuta nella quotidianità.